

TITOLO	THEODORE BOONE : IL COMPLICE
(titolo originale)	Titolo originale : Theodore Boone. The Accomplice Traduzione di Maurizio Bartocci Prima pubblicazione : 2019
AUTORE	JOHN GRISHAM John Ray Grisham Jr. (Jonesboro , USA, 8 febbraio 1955) è un politico e scrittore statunitense di gialli. Dopo essersi laureato in legge, per anni è stato avvocato penalista. Ha ricoperto incarichi politici come membro della Mississippi House of Representatives. Con il romanzo <i>Il socio</i> (Mondadori 1992, adattato per il cinema nel 1993 da Sydney Pollack), ha rinnovato le fortune del genere legal-thriller, o più precisamente del courtroom-thriller, cioè il romanzo giallo d'ambientazione giudiziaria. A questa formula l'autore è rimasto fedele anche nei molti romanzi successivi, spesso all'origine di popolari film. Nel 2002 vince il prestigioso Raymond Chandler Award, il premio letterario istituito da Irene Bignardi nel 1996 in collaborazione con il Raymond Chandler Estate dedicato alla scrittura noir che ogni anno laurea un maestro del genere.
CASA EDITRICE	MONDADORI
ANNO DI PUBBLICAZIONE	2020
GENERE LIBRO	Romanzo giallo del genere legal thriller
PERSONAGGI PRINCIPALI	Theodore Boone
PERSONAGGI SECONDARI	I genitori di Theodore, Marcella e Woods Lo zio Ike Boone L'amica April Finnemore Gli amici, tra cui Woody Lambert e suo fratello maggiore Tony
LUOGHI	La cittadina di Strattenburg Washington
TEMPO	Tempo della storia: epoca attuale Tempo del racconto : non specificato
TEMATICHE	L'amicizia. Impegnarsi per quello in cui si crede Il crimine non paga
TRAMA	Il tredicenne Theodore Boone non vede l'ora di diventare un avvocato di grido, e appena può corre al tribunale degli animali a occuparsi di un nuovo caso, dimostrando di avere la stoffa per vincere ogni causa. Di recente però a preoccuparlo è Woody Lambert, il suo migliore amico, compagno di classe e scout. Woody non sorride mai: a casa sua mancano sempre i soldi, i genitori lo trascurano e il fratello Tony continua a cacciarsi nei guai. Così, quando Woody e Tony vengono ingiustamente incarcerati con l'accusa di aver partecipato a una rapina a mano armata, Theo decide di usare il suo intuito per aiutarli. A scuola tutti credono alla loro innocenza. Ma Theo riuscirà a convincere anche il giudice Pendergrast prima del verdetto finale?

Come tutti i libri di questa serie, anche in questo al centro del racconto è l'impegno di Theo per difendere quello in cui crede. Ad ogni romanzo della serie, troviamo Theo un po' più maturo, sempre pronto a difendere la Giustizia e a perseguire la verità. Al suo fianco, come sempre, i suoi genitori e tanti amici, che confidano in lui e gli danno manforte, anche quando tutto sembra essere contro di lui.

Poco alla volta, Theo sta imparando che Legge e Giustizia non sono la stessa cosa e che troppo spesso la legge sta dalla parte di chi può pagare invece che di chi è nel giusto.

Tra i romanzi più belli della serie, in questo romanzo Theo inizia a muoversi anche nel mondo delle prigioni, rendendosi conto che il sistema non funziona troppo bene quando si tratta di minori. Ancora fondamentale si rivela lo zio Ike, il fratello maggiore del padre di Theodore Sarà lui, come sempre, a dare manforte al nipote! L'unico che ha avuto un'esperienza diretta della prigione. Un romanzo che dà molto a cui pensare, soprattutto sulle cattive compagnie e su quanto sia facile "uscire dai binari" e ritrovarsi con la vita rovinata. Da leggere

IL RIASSUNTO

Vi dico subito che questo è il mio preferito tra i libri della serie, perché affronta davvero tanti temi importanti e ci permette di conoscere meglio il sistema giudiziario americano.

«Il reparto 1440 dei boy scout fu congedato dal maggiore Ludwig alle cinque in punto di martedì pomeriggio e i ragazzi raggiunsero veloci le loro biciclette.

Come al solito, Theodore Boone si trattenne un istante in più, per salutare il Maggiore; dopodiché, uscì anche lui nel freddo della sera, deciso a fare un salto in centro, nello studio legale dei genitori.

Alla rastrelliera per bici vide Woody Lambert, uno dei suoi più cari amici, e notò che, ancora una volta, non sorrideva. In quel periodo non sorrideva mai»

Theo spera che Woody si confidi con lui, ma il ragazzo è sempre più chiuso in se stesso: **sembrava che la vita lo avesse preso a botte e che si fosse fatto carico di problemi e fardelli troppo pesanti per un tredicenne.**

Preoccupatissimo, Theo chiede consiglio a suo padre, Woods Boone, avvocato immobiliare:

«Papà, c'è una cosa che mi preoccupa... Si tratta di Woody. Si comporta in maniera strana, come se fosse sempre preoccupato. Prende brutti voti e gli insegnanti lo marciano stretto... Suo fratello frequenta brutte compagnie, salta la scuola, sta fuori casa fino a tardi... questo genere di cose. E ha un grande ascendente su Woody. La madre fa due lavori part-time e a casa ci sta poco. Il patrigno lavora fuori città... Pare proprio che stia prendendo una brutta strada, almeno così mi sembra. Vorrei tanto trovare un modo per aiutarlo.»

Il padre gli dà un consiglio forse banale ma sensato...

«Puoi essere un buon amico e parlare con lui, Theo... Puoi essere un'influenza positiva per lui»

Theo vorrebbe però che i suoi genitori parlassero con la madre di Woody. E il padre gli promette che proverà anche lui a fare qualcosa. Ma a quanto pare Theo può iniziare a tremare di paura. Proprio mentre Theo si confida con suo padre, Woody è in giro con il

fratello maggiore Tony a consegnare pizze. E riflette che gli piacerebbe fare il vigile del fuoco, anche perché sa già che non potrà frequentare il college ...

Qualcuno chiamò Tony e un ragazzo di nome Garth gli andò incontro...

Tony è in libertà vigilata e non dovrebbe farsi trovare a bighellonare e bere ma a quanto pare la cosa non lo preoccupa.

Tony aveva diciassette anni, andava a scuola quando gli pareva e si godeva la vita come uno che tanto sapeva che non avrebbe terminato gli studi.

Così trascina il fratellino in giro con l'amico ... che decide di rapinare un supermarket con una pistola giocattolo!

Subito fermati dalla polizia, i tre si ritrovano in manette e portati in prigione:

A gran voce, un poliziotto gli disse: «Resta fermo dove sei, ragazzo». Di colpo, c'erano lampeggianti blu dappertutto.

I tre vengono separati e Woody è sempre più nervoso e spaventato:

Non c'era nessuno ad aiutarlo. Un tredicenne rinchiuso in una stanza sotterranea della stazione di polizia, senza nessuno che lo aiutasse.

Non sa che Garth ha deciso di dare tutta la colpa a lui. Infatti dichiara che la pistola gli sia stata data da Woody:

«Pensate davvero che me ne vada in giro a sparare con le pistole ad acqua? È del ragazzino»..

Garth era convinto che se lui e Tony avessero fatto fronte comune, addossando tutta la colpa a un tredicenne, loro sarebbero tornati liberi e a Woody non sarebbe successo niente. Per lui

era stato tutto un gioco per divertirsi un po', e suo padre avrebbe sistemato ogni cosa in un batter d'occhi

infatti subito esce di prigione, mentre per i suoi due "complici" inconsapevoli inizia un vero e proprio incubo. Nessuno crede a Woody, che è l'unico a dire la verità. Eppure basterebbe vedere i filmati o ascoltare il commesso rapinato per sapere che a compiere la rapina è stato Garth Tucker. mentre i due fratelli se ne stavano in macchina, ignari di quanto accadeva nel negozio!

Intanto Daisy Lambert, rientrata in casa, si accorge che i figli non sono ancora tornati

A mezzanotte, chiamò la stazione di polizia ma nessuno aveva notizie dei fratelli Lambert. Provò a sedersi di nuovo nel tinello, tuttavia l'ansia era troppa.

Decide così di provare a cercarli in giro per la città. Quando vede una pattuglia della polizia, chiede aiuto agli agenti, che le danno la brutta notizia:

i ragazzi Lambert erano in stato di arresto. Con l'accusa di rapina a mano armata.

Per Daisy è uno choc:

Rapina a mano armata? Doveva esserci uno sbaglio..

Non le viene concesso di vedere i suoi figli fino al mattino dopo, quando compariranno davanti a un giudice per la cauzione...E Daisy si arrabbia, anche perché qualcuno ha combinato un grosso guaio:

«È alquanto irritante che non permettiate a un tredicenne di chiamare sua madre mentre lo sbattono in galera.»

«Non so perché non gli abbiano consentito di fare una telefonata a casa. Qualcuno ha combinato qualche casino.»

Il mattino dopo, Theo nota subito che Woody è assente e il prof Mount gli dà la brutta notizia:

«Senti, Theo, poco fa è passata a scuola la madre di Woody per informare la preside Gladwell che il figlio è stato arrestato ieri sera... La preside vuole che tu faccia una corsa al tribunale dei minori per capire cosa succede. Per questa mattina, sei giustificato.»

Subito Theo si precipita in tribunale. Tanto è di casa e sa bene dove andare. Il giudice Pendergast conosce Theo e gli concede di parlare.

«Hanno diritto a pagare la cauzione e uscire di prigione, finché non si fa chiarezza sull'accaduto. Sinceramente, almeno è così che la penso, non c'è nemmeno bisogno che paghino la cauzione perché la cauzione serve solo ad assicurare che si presentino in tribunale quando sarà il momento. Posso garantirle che Tony e Woody si presenteranno in tribunale tutte le volte necessarie.»

Ma il giudice non può lasciarli andare. Devono avere un avvocato che li difenda e solo allora potranno parlare di cauzione... Sfruttando le sue conoscenze tra i poliziotti, Theo riesce a incontrare i due fratelli e può finalmente ascoltare la loro versione dei fatti. Intanto scopre che Garth Tucker è già uscito su cauzione e se ne sta tranquillo a casa sua... Insieme a Theo, anche noi ci scandalizziamo, ma, si sa,

«Il nostro sistema giudiziario minorile è sovraccarico: avvocati e consulenti non sono mai abbastanza. Capita spesso che dei ragazzini ne rimangano schiacciati. Woody sarà fortunato se non finirà in riformatorio. Non è certo un bel posto.»

A Theo non piace la sensazione di impotenza che prova e così decide di tentare il tutto per tutto: chiederà a sua madre di parlare con il giudice per evitare che Woody passi un'altra notte in prigione.

«Mamma, ieri sera hanno arrestato Woody, ed è ancora in prigione. Devi aiutarlo... andiamo a parlare con il giudice Pendergrast, per chiedergli di fissare la cauzione, bassissima, e di far uscire Woody. Poi, domani o dopodomani, l'avvocato d'ufficio assumerà il caso.»

E Marcella cede ma potrà parlare con il giudice solo la mattina dopo:

«Sono qui pro bono, giudice, come amica della famiglia e con il solo scopo di fissare la cauzione. Stiamo cercando di fare uscire i ragazzi di prigione. Dopodiché, il caso passa al difensore d'ufficio.»

E il giudice fissa una cauzione davvero alta per la famiglia Lambert: diecimila dollari per ciascun fratello. Per Marcella è troppo:

«I garanti per le cauzioni di solito prendono il dieci per cento della somma fissata. Così servono duemila dollari solo per tirarli fuori. È ingiusto, Vostro Onore.»

Ma non riesce a spuntarla... Tocca a Theo raccogliere il denaro per tirare fuori Woody e Tony. Intanto prova a parlare con l'avvocato che dovrebbe difendere Woody, Rodney Wall, che non ci piace per niente:

«Ho già sentito parlare di te, ragazzino. Bazzichi sempre il tribunale, dai il tormento a giudici e avvocati, e ti comporti come se fossi un vero avvocato. Ti presenti continuamente al tribunale degli animali e ti occupi di veri casi che invece potrebbe perorare chiunque altro. E adesso vieni a ficcare il naso nei miei affari.»

Theo vuole solo fargli capire che lo tiene d'occhio, anche perché deve parlare con un garante della cauzione:

«se le porto duemila dollari in contanti, quanto ci metterà a tirarli fuori?».

«Un'oretta.» Sparky si alzò come se avesse improvvisamente di meglio da fare. «E adesso, fila, ragazzino!»

In prigione Woody se la vede davvero male. In cella con loro hanno messo un certo Jock, che ha iniziato una rissa e poi ha dato la colpa ai due fratelli:

«Jock è un tipo malvagio. Devi aiutarci, Theo. Siamo in carcere senza avere fatto niente e questo posto è orribile.»

E poi gli confida che vuole un altro avvocato:

« Si è messo a dirci che è molto impegnato, che al momento ha quindici casi da seguire, tutti al tribunale dei minori, e che non può dedicarci troppo tempo. Gli abbiamo detto cosa è successo e abbiamo avuto l'impressione che non ci volesse credere. Ci serve un altro avvocato, Theo.»

Per racimolare i fondi, Chase ha deciso di ricorrere alla raccolta fondi ed ha aperto una sottoscrizione a nome di Woody :

Immaginate di essere arrestati e falsamente accusati di un reato grave – rapina a mano armata – e di non avere i soldi sufficienti per pagare la cauzione e uscire per dimostrare la vostra innocenza. È questo che sta succedendo a Woody Lambert, anni 13, di Strattenburg. È in prigione, ennesima vittima di un sistema che ha seriamente bisogno di una riforma delle cauzioni. Noi, i suoi amici, vi sollecitiamo a contribuire con qualsiasi somma per avere WOODY LIBERO

Intanto Woody si ritrova in cella di isolamento ed è sempre più spaventato:

In un primo momento, Woody aveva supposto che l'equivoco si sarebbe chiarito in poche ore e che sarebbe tornato a casa. Il sistema si sarebbe occupato di Garth, che era il vero colpevole. Ma con il passare del tempo, cominciava ad avere paura del sistema.

Grazie alla raccolta fondi, in meno di 24 ore Theo ha i soldi per aiutare Woody, che però non può essere rilasciato. Il ragazzino è disperato ma per fortuna l'agente Pruitt lo fa parlare con Theo:

«Ma ci pensi, Theo?» disse. «Garth fa una stupida bravata, ci arrestano e lui è fuori da mercoledì mattina. Poi veniamo aggrediti da un pitbull di nome Jock e noi ci prendiamo la colpa. E pure lui esce. Noi, che siamo del tutto innocenti, siamo ancora qui. Il sistema non funziona tanto bene, Theo.»

La prigione sta però aiutando i due fratelli Lambert a maturare

«Dobbiamo uscire di qui, Woody. Non sono fatto per la prigione. Ultimamente ho riflettuto tanto e magari potrei rimettermi in gioco, tornare a scuola, mettermi sui libri, prendere il futuro sul serio.»

«Ho pensato lo stesso anch'io. Ho pensato a mamma, a quant'è difficile la sua vita. E noi non facciamo niente per rendergliela più facile. Il minimo che possiamo fare è darci una raddrizzata e continuare gli studi»

Mentre Theo si lamenta di non poter fare nulla per migliorare il sistema giudiziario prima di essere diventato un avvocato, Ike lo sprona ad agire:

«E chi lo dice che devi aspettare? ... perché non impegnarsi per migliorare le cose?... Se vedi un problema, Theo, pensa al modo di risolverlo, e fallo adesso. Non passare tutto il tempo a fare programmi»

Intanto anche questa volta Theo può allenarsi davanti al Tribunale degli animali. Deve difendere Rufus, "un tipo di coniglio francese, con le orecchie cascanti" dall'accusa di disturbo della quiete pubblica:

Qualunque cosa avesse combinato Rufus, aveva fatto arrabbiare parecchie persone.

A quanto pare, è proprio Rufus il responsabile delle notti in bianco del giudice Pendergast! Che testimonia contro Rufus...

Intanto Woody trova aiuto anche da parte del maggiore Ludwig ma non sa che l'avvocato di Tucker ha pronto un bel piano per incastrare i Lambert... Una vecchia conoscenza dei Boone: è la volpe dei tribunali Clifford Nance! Theo riuscirà a sconfiggerlo anche questa volta??? Amare le considerazioni di chi il sistema lo conosce bene

«Le regole cambiano a seconda delle persone. Non è giusto, ma è così che funziona il sistema»

Gran finale, che vi lascerà felici ma con l'amaro in bocca.